

# L'*Hyphantria cunea* Drury in Europa

L'*Hyphantria cunea* Drury è un Lepidottero appartenente alla Famiglia degli Arctiidae, originario dell'America del Nord (Stati Uniti e Canada meridionale). È una farfalla di medie dimensioni con un'apertura di ali di 25-30 mm. Le ali sono di un colore bianco candido e quelle anteriori presentano delle macchiette nere più o meno numerose. Questo specialmente nei maschi, i quali hanno inoltre le antenne pettinate, mentre le femmine le hanno filiformi. È una cattiva volatrice e specialmente le femmine appesantite dalle numerose uova, si spostano poco ed a fatica.

La prima segnalazione della specie in Europa è avvenuta nel 1946 in Ungheria, nei pressi del Danubio, ove probabilmente fu importata dai battelli che trasportavano mercanzie. L'anno dopo si era già diffusa in tutta l'Ungheria. In seguito invase la Jugoslavia e la Cecoslovacchia e comparve ai confini orientali e settentrionali dell'Austria e cioè nei dintorni di Vienna, nell'Austria inferiore e nel Burgenland. Pare che la diffusione della farfalla avvenga principalmente nella direzione dei venti dominanti durante l'estate e cioè da oriente verso occidente. Per ora non si hanno notizie della sua presenza in Italia.

Le larve vivono a spese di numerose piante arboree coltivate e anche su piante erbacee. Sono state elencate come ospiti circa cento specie, fra le quali molti alberi fruttiferi (la vite, il loppolo, il platano, l'ippocastano, la quercia, il pioppo, l'acero, il gelso, l'ontano, l'olmo, ecc.).

Questi bruchi recano ingentissimi danni, poichè sono voracissimi e in poco tempo distruggono la chioma degli alberi. È interessante l'osserva-

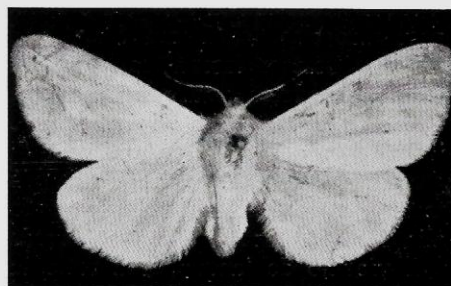
zione che l'infestazione colpisce tutti gli alberi disposti in filari, mentre invece nei boschi sono colpite solo le piante periferiche.

L'*Hyphantria* presenta due generazioni annue, raramente tre, quando le condizioni stagionali sono favorevoli, e sverna allo stato di crisalide. Le crisalidi che hanno svernato schiudono alla fine di aprile od ai primi di maggio e le larve si nutrono durante i mesi di maggio e giugno e alla fine di questo mese o nei primi giorni di luglio si incrisalidano dando luogo a nuovi adulti che sfarfallano verso la fine di luglio.

La ovideposizione avviene subito e le larve della nuova generazione si nutrono durante i mesi di agosto e settembre per poi incrisalidarsi e passare l'inverno in tale stato.

Ogni femmina depone 300 o più uova in un unico ammasso, generalmente sulla pagina inferiore delle foglie, specialmente nelle foglie apicali nelle parti periferiche della chioma, e le ricopre con peli che si distaccano dall'addome.

Le larve, appena schiuse dall'uovo, avvolgono le foglie ed i rametti con una tela sericea bianca, formando così un nido e vivendo allo stato



*Hyphantria cunea* (da GRANDI).

gregario, finchè non hanno raggiunto circa i due terzi del loro sviluppo. Allora abbandonano il nido, si spargono sulla chioma della pianta e possono compiere notevoli emigrazioni. Le larve giovani scheletrizzano le foglie, lasciando intatte solo le nervature, le adulte invece mangiano tutta la foglia. Arrivate alla maturità, le larve si ricoverano nelle screpolature della corteccia o in terra, fra le foglie cadute, ed ivi si trasformano in crisalide.

Il più opportuno metodo di difesa contro questa farfalla sembra essere la raccolta e la distruzione dei nidi in cui vivono le larve, durante la loro fase gregaria e prima che esse si disperdano nella chioma degli alberi. La raccolta è facilitata dal fatto

che i nidi sono bianchissimi e perciò molto appariscenti, così non si ricorre ai soliti cloroderivati organici che tanto danno producono, con la contemporanea distruzione di parassiti utili e di insetti pronubi. Tutt'al più si potrebbero utilizzare irrorazioni di esteri fosforici con arseniato di piombo.

ATILIO FIORI

*Istituto di Entomologia  
Università di Bologna*

---

*Nota.* - È stato osservato che gli uccelli, specialmente i passeri, divorano grande quantità di questi bruchi, la cui disinfestazione con insetticidi sugli alberi ornamentali e nei boschi riesce praticamente molto difficile e costosissima. Occorre pertanto proteggere efficacemente gli uccelli che sono i maggiori nemici di questo insetto.

A. G.